

di Vittoria Romanello

La Repubblica, 14 gennaio 2021

Gran numero di attacchi contro bambini e adolescenti, ma anche di sparizioni e omicidi di persone spesso senza documenti. Si è trasformato il panorama migratorio dell'America Latina. I bambini sono a rischio. Tra le persone costrette ad aspettare in Messico l'esito delle loro richieste di rifugio negli Stati Uniti, i minori sono le più vulnerabili e urge che le autorità messicane garantiscano che non saranno detenuti nelle stazioni migratorie, ma accolti in spazi che proteggano la loro integrità psicofisica.

Lo afferma Jorge Vidal Arnaud, direttore nazionale dei programmi dell'organizzazione civile Save the Children Mexico, il quale ha sottolineato come sono proprio i minori a risentire maggiormente dello stress del processo migratorio. Arnaud ha indicato che attualmente ci sono più di 100.000 persone sul confine settentrionale del paese, nell'ambito del programma Stay in Mexico, in attesa che le autorità statunitensi rispondano alla loro richiesta di rifugio, spesso sono persone esposte ad attacchi da parte di gruppi della criminalità organizzata. "Siamo molto preoccupati soprattutto per il numero di attacchi contro bambini e adolescenti: l'incidenza di sparizioni e omicidi in Messico è più grave per la popolazione migrante, a volte senza documenti".

Il nuovo governo di Joe Biden: una speranza. Dopo aver avvertito che il numero di richiedenti rifugio aumenterà e che molti di loro potrebbero scegliere di rimanere in Messico, Vidal ha insistito che i bambini dovrebbero rimanere "in spazi dove la loro protezione è garantita, ma il grosso problema è che non ci sono soldi per farlo. Il budget 2021 per la loro protezione è insufficiente ". Per quanto riguarda la possibilità che la politica migratoria degli Stati Uniti possa cambiare con l'arrivo di Joe Biden, Vidal ha stimato che potrebbe esserci una maggiore apertura sulla linea di confine, ma questa non è una garanzia di un trattamento più appropriato.

Importante includere i migranti nei piani di vaccinazione. Anche Il capo della Missione in Messico dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), Dana Graber Ladek, ha detto che il Messico dovrebbe dare la priorità ai migranti nella fase di vaccinazione contro il coronavirus nel 2021 e promuovere schemi che favoriscano il non detenzione. Secondo l'IOM, la pandemia dovuta alla pandemia ha trasformato il panorama migratorio dell'America Latina, dove un gran numero di persone ha perso il lavoro nei paesi di origine.

Secondo il capo dell'IOM in Messico, i governi dovrebbero includere i migranti nei piani di riattivazione economica post- pandemia, così come nei piani di vaccinazione. Graber Ladek ha affermato che c'è grande preoccupazione per la prevalenza di barriere che impediscono ai migranti di accedere ai servizi sanitari, inclusi bambini, donne incinte e adulti più anziani. l'IOM stima che il 25% dei migranti residenti nel paese e inizialmente diretti negli Stati Uniti abbia cambiato idea a causa della pandemia. "Vogliono restare in Messico o tornare nei loro paesi di origine", ha detto il rappresentante della Missione. Le stime dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni indicano che ci sono circa 272 milioni di migranti internazionali nel mondo, che equivale al 3,5% della popolazione mondiale.